

»» | **L'onorevole**

«Ero già pronta a partire»

ROMA — «Quella ragazzina ha l'età di una delle mie figlie. Per salvarle la vita ero pronta a partire e pure a incontrare quel pazzo, se fosse servito», racconta sollevata Alessandra Mussolini ora che tutto si è concluso bene. Il rapitore ad un certo punto sembrava volesse scambiarla con il suo ostaggio. «Mi sono messa nei panni dei genitori, là fuori ad aspettare senza poter fare niente, che esperienza tremenda».

Per quasi sette ore il folle ha tenuto prigioniera la quattordicenne minacciandola

con un coltello. «Incredibile, è la seconda volta. Quell'uomo era già stato arrestato nel 2007 per un gesto simile. Da due mesi era uscito e l'ha rifatto. Bisogna riflettere su questo, non è possibile che uno squilibrato metta a rischio la vita di una ragazza, spero che simili episodi non si ripetano mai più».

La Mussolini, che tra l'altro è anche presidente della Commissione bicamerale per l'Infanzia e l'adolescenza, è rimasta tutto il giorno in contatto continuo con la squadra mobile e con il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Da quando mi hanno avvisato, mi sono tenuta a loro disposizione. All'inizio hanno provato a mettermi in collegamento telefonico con il sequestratore. Ma lui non si è fidato. Non ci credeva che fossi davvero io».

Si è ricordato dell'altra volta: «Quando i poliziotti finsero di passargli una mia chiamata soltanto per distrarlo. Riuscendo a co-

glierlo di sorpresa e a immobilizzarlo». Allora si è passati al piano b: «Per tenerlo buono gli hanno detto che stavo già in viaggio per la Puglia, non era vero ed è stato un rischio. Poi abbiamo provato a organizzare un collegamento video da Montecitorio ma era complicato, sul posto non erano ancora arrivate nemmeno le tv locali».

L'onorevole non si spiega perché il rapitore recidivo sia fissato con lei. Anche tre anni fa, quando l'ostaggio era una donna incinta, aveva chiesto insistentemente di parlare con la Mussolini. Ma lei non lo conosce: «Non so chi sia». Nè le risulta che sia un suo sostenitore politico: «Magari mi ha soltanto vista in tv. Ma questo è poco importante. Quello che conta è che sia lui stato arrestato e che grazie ai nostri Nocs la studentessa sia salva».

Giovanna Cavalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

